

CORSO DI ACCOMPAGNATORE TURISMO EQUESTRE ACE

Deborah Costa



Il centro in cui si svolgerà l'attività organizzata di trekking è situato a San Francisco al Campo ed è denominato "Grande Ranch". Tale centro è situato nella zona denominata: "Parco delle Vaude"

La struttura è frequentata da chi è già un cavaliere e da chi si accosta per la prima volta al mondo ippico.

Nel centro viene data la massima importanza al benessere dei cavalli, permettendo loro di trascorrere le giornate liberi nei paddock, curati ed assistiti, liberi di vivere nel modo più naturale possibile.

Storia del parco

Le Vaude sono un terreno povero per l'agricoltura: gli uomini vi si sono insediati stabilmente solo ai margini, con piccoli villaggi: dal pianalto si domina la pianura sottostante ed è più facile prevedere l'arrivo di qualche pericolo, mentre i campi fertili sono vicini, più in basso.

Nonostante ciò, l'uomo ha comunque modificato il territorio. Le antiche foreste che lo ricoprivano vennero man mano tagliate per lasciare spazio ai pascoli, creando e mantenendo l'attuale brughiera. Gli uomini frequentavano questi luoghi, oltre che per il pascolo, per raccogliere legna e cacciare. Nel 1833 però questa situazione cambiò: l'esercito sardo piemontese istituì il suo primo campo di istruzione militare.

Le esercitazioni di tiro sono continuate fino ai nostri giorni ed hanno creato numerosi avvallamenti e crateri nel terreno che in molti casi hanno dato origine a stagni e zone umide, vitali per molte specie animali. La zona militare occupa una grande superficie della Riserva, recentemente cintata: infatti si potrebbero trovare ancora in giro proiettili inesplosi con pericolo per i visitatori.

L'area della Vauda è caratterizzata da un'ampia zona pianeggiante punteggiata di stagni e laghetti. Notevole interesse naturalistico rivestono le zone umide e a brughiera (relitti di brughiera pedemontana) caratterizzate da una vegetazione di tipo steppico a base di eriche e graminacee con l'associazione di numerose specie botaniche non eccessivamente diffuse. Anche l'aspetto archeologico riveste notevole interesse, pur essendo stati fatti fino ad ora soltanto pochi sondaggi che hanno comunque fatto rilevare la presenza di reperti longobardi. La riserva naturale, con i suoi 2600 ettari, è una delle poche aree protette della provincia di Torino con le caratteristiche naturali della pianura. Da lungo tempo oasi di verde meta di passeggiate e gite domenicali, propone un dolce panorama di campagna, intersecato dal corso di alcuni rii e dalla riva del confinante Malone. Il suo aspetto è abbastanza vario poiché si passa da un'ampia zona pianeggiante ricca di stagni e laghetti, alle vallette scavate dai torrenti, umide e ricche di boschi. La vegetazione quindi è tipicamente di brughiera, caratterizzata dalla presenza di ampi spazi aperti, dominati dalle graminacee e dalla calluna sul pianalto; lungo il corso dei torrenti prevalgono invece gli ombrosi boschi di carpini e querce.



LA FAUNA

Il canto di numerose specie di uccelli è un sottofondo musicale costante per chi visita quest'area: ne sono state censite quasi 200 varietà, di cui alcune ormai rare in pianura.

Possiamo trovare ancora allodole e quaglie, che nidificano nelle brughiere poiché non viene eseguito lo sfalcio dei prati che distrugge i loro nidi.

Sono presenti anche numerosi esemplari di gruccioni, averle piccole, strillozzi e ortolani, uccelli una volta comuni, ora quasi introvabili. Sono presenti anche poiane, falchi, nibbi bruni, gufi e civette. Fra gli uccelli acquatici garzette, aironi cenerini e i più comuni germani.



Più difficili da vedere, eppure presenti, anche i mammiferi: sono state segnalate volpi, caprioli e qualche raro esemplare di cervo.



Dopo il ritrovo verranno innanzitutto abbinati i cavalli ai cavalieri, tenendo conto delle loro preferenze ma soprattutto dei pesi degli stessi. Si provvederà poi insieme a vestire i cavalli alle cui selle saranno agganciate le bisacce nelle quali i cavalieri potranno riporre le loro cose.

Attrezzatura da non dimenticare: Capezza e longhina, macchina fotografica, marsupio, piccolo pronto soccorso personale, documenti, vestiario antipioggia, borraccia, in caso da pranzo al sacco, generi alimentari di proprio gusto.

Kit pronto soccorso per cavallo: termometro, disinfettante, repellente insetti, garze, fasce, preparato per punture insetti pinze, forbici.

Prima della partenza l' accompagnatore deve spiegare con grande attenzione come gestire il cavallo alle persone inesperte per metterle in sicurezza. Successivamente deve indicare le regole generali del comportamento che ognuno deve adottare durante la passeggiata per evitare intoppi o nel peggiore dei casi danni fisici al cavaliere o al cavallo.

Dopo gli ultimi controlli ai finimenti di ogni cavallo si potrà finalmente partire e godersi la passeggiata tenendo sempre un orecchio attento a cosa l' accompagnatore dice!!

Il corso che sto seguendo ha proprio questo obiettivo: accompagnare le persone in passeggiata in maniera sicura, affinché tutti possano visitare questi splendidi posti rilassandosi.